

Droga, 4 arresti. Fila di auto al mercato dell'hashish

A scuola di spaccio. Il più giovane imparava il mestiere dal più anziano ed esperto. Questo dicono i carabinieri di Giuseppe Di Francesco, 19 anni, arrestato con l'accusa di spaccio assieme a Giuseppe Mirabile, di 31 anni.

I due sono stati bloccati dai militari della stazione di Borgo Nuovo nell'ambito di un'operazione antidroga in via Papireto, dove nelle scorse settimane erano finiti in manette altri spacciatori. Una zona calda, da questo punto di vista, tanto che le forze dell'ordine hanno preso a controllarla con una certa frequenza.

In un'altra operazione sempre i carabinieri hanno arrestato Calogero Caruso e Vincenzo Genco, entrambi diciannovenni, anche loro trovati con un discreto quantitativo di droga. Erano in compagnia di due minorenni per i quali non è scattato alcun provvedimento. I carabinieri li hanno riaffidati ai genitori. I quattro sono di Mussomeli.

L'aspetto più curioso del primo blitz riguarda il rapporto di gerarchia fra i due arrestati, Di Francesco e Mirabile. Il primo, incensurato, secondo gli investigatori imparava il mestiere dal secondo, che in passato ha invece avuto problemi con la giustizia:

In cambio di poche decine di euro Di Francesco aiutava Mirabile, sempre sulla base delle notizie comunicate dagli inquirenti, a vendere la droga ai numerosi clienti da cui venivano contattati.

I due avevano addosso trenta grammi di hashish già suddivisi in dosi e circa ottanta euro in banconote di piccolo taglio. Poco prima di essere bloccati, spiegano i carabinieri della stazione di Borgo Nuovo, distribuivano hashish ai clienti in attesa nelle loro auto in fila indiana.

Quando hanno capito di essere stati individuati i due hanno tentato una fuga disperata per le strade lì intorno, ma non sono andati lontano. Una volta bloccati sono stati ammanettati e sono poi saliti tranquillamente in una pattuglia di militari del nucleo radiomobile, frattanto sopraggiunti per dare manforte ai colleghi.

L'apprendistato di Di Francesco, se così si può chiamare, risponde a una logica adottata da molti spacciatori: si lavora ormai come in una catena di montaggio. Se uno spacciatore viene arrestato dev'essercene subito uno pronto a sostituirlo. In modo che la vendita della droga non subisca fermate né rallentamenti.

Mirabile e Di Francesco - il primo abita al Capo, l'altro in via Cipressi - erano tenuti d'occhio da qualche giorno. I sospetti dei carabinieri sono diventati certezze quando addosso ai due sono stati trovati i trenta grammi di hashish.

Calogero Caruso e Vincenzo Genco, i due giovani arrestati nell'altra operazione messa a segno dai carabinieri della stazione di Villabate, sono stati invece bloccati a piazza Figurella a un posto di blocco. I quattro - c'erano anche i due minorenni - hanno subito mostrato segnali evidenti di nervosismo, tanto che i militari hanno deciso di vederci chiaro e di fare una perquisizione accurata.

Durante il controllo sono saltati fuori cento grammi di hashish. La droga era nascosta sotto il volante. Resta da capire, se i quattro avessero appena acquistata l'hashish oppure se fossero in città per venderlo: la prima ipotesi sembra quella più probabile. La peggio è toccata proprio a Caruso e Genco, per i quali sono scattate le manette.

S. B. e R. G. sono stati semplicemente riaccompagnati a casa dai genitori.

I controlli dei carabinieri del comando provinciale continueranno per tutta l'estate. Saranno tenuti d'occhio soprattutto pub, discoteche, i locali notturni in generale e le strade e le piazze dove abitualmente i ragazzi si radunano. A Palermo e in provincia.

Francesco Massaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS